

LA STATISTICA COME METODOLOGIA DELLE SCIENZE SOCIALI

Atti del Simposio Internazionale «CORRADO GINI»

Roma 13-15 Marzo 1966

Intervento del Prof. D. E. KALITSUNAKIS

Τὸ δεύτερον τμήμα εἶναι ἡ ὁμιλία τοῦ καθηγητοῦ Δ. Ε. Καλιτσουνάκη, ὁ ὁποῖος ἀναφέρεται εἰς τὴν Κοινωνιολογίαν, ἡ ὁποία κατ' ἄλλους εἶναι ἐπιστήμη σχετικῶς νέα, κατ' ἄλλους δὲ ἀρχαιοτάτη.

Εἰς τὴν Ἱστορίαν τῶν Ἐπιστημῶν, ὁ Πλάτων, ὁ Ἀριστοτέλης, ὁ Θωμᾶς Ἀκουτος, ἡ Πολιτικὴ Φιλοσοφία τῆς Ἀναγεννήσεως, ὁ Κάντ, ὁ Χαίγκελ ἠσχολήθησαν μὲ τὰ προβλήματα τὰ ὁποῖα ἀποτελοῦν ἀντικείμενον τῆς Κοινωνιολογίας. Εἰς τὴν νεωτέραν Ἑλλάδα οἱ ρίζες τῆς Ἐπιστήμης αὐτῆς συναντῶνται, ἐν τῷ προσώπῳ τῶν Καθηγητῶν τοῦ Πανεπιστημίου Ἀθηνῶν, Ἰωάννου Σοῦτσου καὶ Νεοκλῆ Καζάτζη.

Χαρακτηριστικὴ μορφή τῆς Κοινωνιολογίας εἰς τὰς ἀρχὰς τοῦ αἰῶνος μας, εἶναι ὁ καθηγητὴς Α. Ἐλευθερόπουλος (Καθηγητὴς εἰς τὸ Πανεπιστήμιον Θεσσαλονίκης μέχρι τοῦ θανάτου του, 1963).

Εἰς τὸ Πανεπιστήμιον Ἀθηνῶν ὁ Π. Κανελλόπουλος, μέλος τῆς Ἀκαδημίας Ἀθηνῶν καὶ ἀρχηγὸς τῆς ΕΡΕ. Ἔργα του: «Κοινωνικὴ Πρόοδος» (1927), «Ἱστορία καὶ Κριτικὴ τῶν Κοινωνιολογικῶν θεωριῶν» (1929), «Κάρλ Μάρξ, ἡ κοινωνία τοῦ καιροῦ μας» (1932), «Ἱστορία καὶ Πρόοδος», Εἰσαγωγή εἰς τὴν Κοινωνιολογίαν τῆς Ἱστορίας» (1936), «Ἱστορία τοῦ Εὐρωπαϊκοῦ Πολιτισμοῦ» (1943-47) κλπ.

Δυστυχῶς ὁ Π. Κανελλόπουλος ἀσχοληθεὶς μὲ τὴν Πολιτικὴν ἐστέρησε τὴν Ἐπιστήμην ἀπὸ τὸ δῆλ πνεῦμά του.

Εἰς τὴν ὁμιλίαν γίνεται μνεία περὶ τῶν καθηγητῶν Γ. Σκληροῦ, Π. Σταματιάδη, Ἀριστοτέλη Σίδερι, Ἰωάννας Λαμπίρη-Δημάκη. Τέλος ὁ καθηγητὴς Καλιτσουνάκης ἀναφέρει τὴν ὁμάδα τῶν Κοινωνιολόγων, οἱ ὁποῖοι εἰς τὰς ἀρχὰς τοῦ αἰῶνος ἐσπούδασαν εἰς τὴν Γερμανίαν καὶ ἐβίβαν Κοινωνιολογικὴν δραστηριότητα μετὰ τὴν ἐπανάστασιν τοῦ Γουδι (1909), σχηματίζοντες καὶ πολιτικὸν Κόμμα μὲ ἀρχηγὸν τὸν Ἀλέξανδρον Παπαναστασίου (Δημοκρατικὸν Σύνταγμα τοῦ 1927).

Ἐπίσης ἀναφέρει ὅτι ὁ ἴδιος, τῷ 1921 ἐξέδωκε τὸ περιοδικὸν «Ἀρχεῖον Οἰκονομικῶν καὶ Κοινωνικῶν Ἐπιστημῶν» μὲ ἔργα Ἑλλήνων καὶ ξένων Κοινωνιολόγων εἰς τὸν τομέα τῆς Γενικῆς Κοινωνιολογίας, τῆς Οἰκονομικῆς καὶ τῆς Νομικῆς Κοινωνιολογίας.

Come è noto non esiste comunità di vedute per quanto concerne l'origine della Scienza sociologica.

Alcuni sostengono che si tratta di una scienza relativamente nuova, altri che essa è assai antica.

I primi identificano le sue origini specialmente in Francia, con l'apparizione del nome « Sociologie » il quale le fu dato nel 1838 da Augusto Comte (1798-1857). Comte e il suo maestro Saint-Simon, (1760-1825) sono considerati come i fondatori della Sociologia Francese.

Il disaccordo deriva dall'estensione che si attribuisce al concetto della sociologia, o dal tempo in cui appare il nome di sociologia.

E' vero che questioni, che sono oggetto di ricerca di questa scienza, si incontrano già nella storia delle scienze, da Platone (427-347 A.C.) ad Aristotele (384-322 A.C.) da Tommaso d'Aquino (1225-1274) alla Filosofia Politica del Rinascimento, dall'Illuminismo sino all'Idealismo Tedesco di Kant (1724-1804) e sino a Hegel (1770-1831), eppure non si parla di una scienza sociologica.

Ma questo argomento non rientra nei fini del presente breve esame della situazione degli studi sociologici in Grecia.

Nella Grecia moderna incontriamo le prime origini di questa scienza, nelle opere dei professori di Economia Politica dell'Università di Atene, Giovanni Soutsos e Neocli Casasi.

Nella prima decade del nostro secolo il Professore greco A. Eleftheropoulos insegna sociologia nell'Università di Zurigo e pubblica una serie di opere di carattere sociologico in tedesco (*Sociologie*, 1925; *La Filosofia e le condizioni sociali dei Greci*, 1930; *Die Materialistische Geschichtsauffassung*, 1908; etc.).

Eleftheropoulos scrisse studi sociologici anche in greco, apparsi nell'Archivio di Scienze Economiche e Sociologiche da me pubblicato e diretto sin dal 1921 in Atene, come: *Classi Sociali e Partiti*; *Società e Stato*; *Nazione e requisiti nazionali*; *Il Positivismo nella Filosofia*; *La Sociologia e la Società*; *Esiste uno sviluppo morale e in che cosa consiste esso?*; etc.

Nel 1930 Eleftheropoulos fu invitato a far parte del Senato Accademico dell'Università di Salonico, ove insegnò sino alla sua morte (1963).

Anche all'Università di Atene fu istituita durante la terza decade del nostro secolo una cattedra speciale di sociologia, primo titolare della quale fu nominato P. Canellopulos, membro dell'Accademia di Atene e capo del Partito Nazionale Radicale.

Canellopulos scrisse molte opere sociologiche come: *Progresso Sociale*, 1927; *Storia e Critica delle Teorie Sociologiche*, 1929; *Karlo Marx*; *La società del nostro tempo*, 1932; *Storia e Progresso: Introdu-*

zione alla sociologia della storia, 1936; *Storia della civiltà Europea*, vol. I-II, 1943-47; etc.

Purtroppo Canellopulos si dedicò poi alla politica e così la scienza sociologica ha perduto un infaticabile cultore ed un acuto spirito sociologico.

Anche il sociologo Giorgio Scliros applicò il metodo della concezione materialistica della storia nelle sue indagini di questioni sociali (*La Questione Sociale; I Problemi Contemporanei dell'Ellenismo*, 1919; etc.).

Attualmente P. Stamatiadis (†1966) è considerato come il sociologo più moderno. Egli fu professore alla «Scuola Superiore delle Scienze Politiche, Pantios» di Atene ed è autore di opere quali: *La psicologia delle Masse*, 1949; *L'opinione pubblica*, 1960; *Teoria del gruppo*, 1965; etc.

Tra i sociologi viventi, si deve menzionare Aristotele Sideris il quale insegnò sociologia alla Scuola Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Atene, ha tradotto la Sociologia di A. Loria in greco, ed ha scritto notevoli studi di sociologia.

Si deve pure menzionare la giovane studiosa Giovanna Lambiri-Dimachi, la quale fa attualmente delle ricerche al Centro Greco di Scienze Sociali di Atene fondato ultimamente, nel 1961, con l'aiuto dell'UNESCO. Ella ha scritto pure una monografia in inglese: «*Il cambiamento sociale in una regione agricola (Megara)*» e si occupa attualmente di sociologia dell'educazione, in una ricerca campionaria tra gli studenti dell'Università di Atene. Suo padre, Giovanni Lambiris, si è anch'egli occupato di sociologia e pubblicò lo studio «*Emilio Durkheim e la Scuola Sociologica Francese*».

In conclusione si può dire che la sociologia si coltiva in tutte le Università e le Scuole Superiori della Grecia e sicuramente saranno istituite cattedre di sociologia nelle nuove Università di Patrasso, Giannina ed Iraclion nell'isola di Creta.

Ad ogni modo occorre completare il nostro attuale ritardo con un instenso e profondo lavoro nel futuro.

Nella presente breve analisi non sarebbe inopportuno aggiungere ancora:

1) Il così detto gruppo di sociologi, i cui componenti avevano perfezionato i loro studi in Germania al principio del nostro secolo, che ha dimostrato un'attività sociologica dopo la rivoluzione di Gudi (1909), pure come partito politico avendo come «leader» Alessandro Papanastassiou ed ha promosso lo spirito sociologico in Grecia.

Papanastassiou fondò anche la Società degli Studi Politici e Sociali ove furono discusse tutte le ardenti questioni sociali e politiche di quel tempo.

Papanastassiou assunse due volte l'alta carica di primo Ministro e l'insieme della sua amministrazione rispecchia il suo profondo pensiero sociologico. Esempio è la Costituzione Democratica del 1927.

2) Nel 1921 io ho fondato la rivista scientifica «Archivio di Scienze Economiche e Sociologiche». In esso sono apparsi sino ad oggi importanti studi sociologici ed indagini di illustri professori e sociologi Greci e Stranieri, come gli italiani Giuseppe Ugo Papi, Piero Rampi e altri.

L'Archivio si è particolarmente interessato per la sociologia generale come pure per quella economica e giuridica. Così i problemi di questi settori sono discussi in circoli scientifici più ampi e le relative manifestazioni sociali hanno avuto una migliore ed una più profonda comprensione.

Infine, l'opera di Corrado Gini che aveva discepoli anche in Grecia, come il Professor Pietro Steriotis, continuerà a stimolare la sociologia, la statistica, e il pensiero scientifico greco. Una gran parte di essa entrerà, come dice il Gregor, a far parte della sostanza comune della conoscenza umana, perché l'opera di Corrado Gini è tra le più importanti prodotte in Italia nel ventesimo secolo.